



Un elemento primordiale e l'arredo del verde

Antico come l'acqua

LE FASCINAZIONI ESTETICHE DELL'ACQUA IN GIARDINO UN FILO CONDUTTORE "DISSETANTE" E ARTICOLATISSIMO LO STRETTO LEGAME COL MONDO DEI MATERIALI ANTICHI TRA FONTANE, POZZI, ABBEVERATOI, LAVABI DI RECUPERO...

giardino moderno sarà sufficiente occultare delle prese a baionetta annegate in un piccolo tombino di plastica interrato dietro un cespuglio. Ma per il giardino di una casa antica, i materiali di recupero possono fare la differenza. Ed ecco che una semplice presa d'acqua può diventare una fontanella in ghisa (per la gomma dell'orto) o un piccolo abbeveratoio in pietra, magari incorniciato da un vecchio rubinetto in ottone. Vicino a un punto di ristoro del giardino potremmo dimorare un antico lavandino in pietra, alimentato da una pompa in ghisa. Con più fantasia, potremmo avvalerci anche di una macina antica...



Pozzi e abbeveratoi

Il tema dell'acqua è intimamente correlato ai materiali di recupero. Più di quanto si possa immaginare a uno sguardo distratto. Basti pensare a pozzi e abbeveratoi, i pezzi più comuni, rintracciabili a prezzi quasi sempre accettabilissimi. C'è solo l'imbarazzo della scelta: per forma, per grandezza e per materiale. I pozzi sono nati con una funzione precisa e – benché tanti si accontentino del loro carico scenografico - sarebbe preferibile riutilizzarli per lo stesso scopo. Anche a chi scrive piace immaginarli con dentro l'acqua, a copertura di un pozzo a camicia o anche – in accezione più contemporanea – per camuffare eventuali raccordi-



Irrigazione scenografica

Se il giardino lo permette – ovvero, se non vi si progettano aiuole di piccole fiorifere stagionali confinanti con il prato - potremmo costruire un impianto automatico di irrigazione del manto erboso in maniera scenografica. Esistono in commercio irrigatori a scomparsa che, una volta in funzione, creano giochi d'acqua simili a fontane danzanti. Sono bellissimi. Al punto che c'è chi accende la centralina d'irrigazione in concomitanza con una cenetta all'aperto o per stupire gli ospiti. E lo si può fare in qualsiasi momento: il tappeto erboso non si "ustiona" neppure bagnandolo in luglio a mezzodi.



Per questo numero estivo di *CasAntica* abbiamo pensato di cavalcare l'irresistibile "sete" di freschezza e di esplorare il mondo dei giardini all'insegna dell'acqua. Si tratta di un filo conduttore sorprendentemente articolato, in grado di abbracciare il nostro campo d'azione da tutti i punti di vista: da quelli progettuali (dalla semplice irrigazione ai più complessi biolaghi) alla scelta dei materiali (non dimentichiamo che all'acqua sono legati pozzi, abbeveratoi, fontane, lavabi e tanti altri "pezzi" rigorosamente di recupero), per non parlare delle fascinazioni estetiche che anche una pioggerella è in grado di regalare al nostro angolo verde. Immaginate di accomodarvi sotto una pergola in una giornata di pioggia. I colori che appariranno saranno unici. Soprattutto il verde, che quando è asciutto sembra monocromatico, sotto la pioggia sprigiona mille sfumature. I colori dei fiori si accendono. E così i materiali: il pedonale in vecchia arenaria passerà da un neutro grigio a un blu scuro; il cordolo in

porfido diventerà rosso; anche il cotto sembra diventare più bello. Questa fascinazione è multisensoriale. Chiudete gli occhi e concentratevi sull'acqua che cade sulle foglie degli alberi: a ogni albero, l'acqua si trasforma in una nota diversa, intonando una melodia.



Prese d'acqua "di recupero"

Anche campi d'azione più squisitamente "tecnici" possono offrire lo spunto per una valorizzazione estetica. Pensiamo alle prese d'acqua, fondamentali in giardino: per lavare l'auto, il marciapiede in arenaria, per irrigare l'orto o più semplicemente per dissetarsi. In un

L'antico in giardino

collettori o rubinetti a valvola che, in ogni caso, sono legati all'acqua. Gli abbeveratoi consentono estrema libertà. Si possono riutilizzare in mille modi: come abbeveratoi per i nostri animali domestici (ma ne approfitteranno anche diversi volatili, per la gioia dei fotografi), come dimora per la nostra piccola collezione di ninfee, come vivaio di pesci rossi (per allietare le giornate dei nostri bimbi. Ma anche quelle dei nostri gatti) o, semplicemente, come cassa armonica che, con una piccola sommersa, fa ricadere la stessa acqua a circuito chiuso (magari passando da una bella pompa a stantuffo antica) dentro l'abbeveratoio facendo risuonare l'acqua (perché il "canto" del nostro elemento primordiale non ha eguali). Personalmente, amo pensare e progettare la collocazione di un abbeveratoio all'interno di un portico antico, magari semimurato per uno dei suoi lati lunghi (proprio come si faceva una volta), riempito per metà d'acqua e con due belle angurie in fresco. Il paesaggista gradirà l'assaggio.



forma, se non autentici scempi. Per fortuna, la passione per il recupero ci mette al riparo da queste ingenuità: il buon gusto per l'antico ci spinge alla ricerca di oggetti recuperati e con tutta una storia da raccontare, soprattutto a livello formale. Ritengo che a livello architettonico ci sia poco da inventare. I nostri "vecchi" hanno già realizzato delle fontane-capolavoro. Basta recuperarle, restaurarle e posizionarle con una certa oculatezza. Se non si riesce a recuperare la fontana dei propri sogni, la si può anche far riprodurre. A contatto con l'acqua, anche una fontana "nuova" assume un aspetto vissuto in tempi sorprendentemente rapidi.

Uno sguardo alla piscina

L'acqua è inevitabilmente legata alle piscine. In un giardino, niente piscine olimpioniche: la dimensione dev'essere proporzionata al sito di costruzione e all'immobile. La profondità sarà adeguata a chi la utilizza (specie se abbiamo bambini). Il secondo passo riguarda il posizionamento: non è mai così scontato, ma la piscina deve essere comoda, e per molti fattori: uscita dalla dimora, accesso ai servizi, controllo dei bambini e vicinanza ai punti di manutenzione. Il terzo passo riguarda la forma: la piscina è un elemento architettonico, e in quanto tale, ne deve assumere l'aspetto. Quindi, come per le fontane, evitiamo le forme "a fagiolo" o troppo fantasiose (più adatte a



un laghetto naturale).

Una considerazione sul colore: l'azzurro che si vede nel 99% delle piscine rappresenta un'ingenuità. È storicamente appropriato per le piscine interne (si usava questo colore perché non vi era luce sufficiente per vedere il colore dell'acqua e perché l'acqua, agli occhi degli antichi romani - i primi progettisti di piscine termali -, doveva ricordare il bel mare italiano). Negli esterni, è più opportuno puntare sul "vero" colore dell'acqua, mediante fondi di tinte neutre (nero come colore migliore, bianco, panna o sabbia grigio ecc...). Proprio recentemente ho ammirato il castello di Rivalta, in Val Tidone (visita che consiglio vivamente), e passeggiando per il bellissimo

parco, la piscina - di forma fantasiosa e, per di più, azzurra come un pugno - mi è sembrata un pugno nell'occhio.

Un occhio di riguardo dovrà essere riservato ai materiali di costruzione. Parlando di impermeabilizzazione e correlati, è necessario per il posatore conoscere la composizione e la tecnica di fusione, aspetti che consentiranno di valutare la resistenza alle dilatazioni termiche, agli assestamenti e alla sopportazione dei carichi d'arredo. Il riferimento ai carichi d'arredo - e quindi a ciottoli e massi - sposta l'accento su un altro campo d'azione. Ci riferiamo alle biopiscine, ai biolaghi e anche ai piccoli stagni. Ma qui entriamo in un campo d'azione di cui vi racconteremo in un'altra occasione.



Architetture d'acqua

La fontana è un elemento architettonico di rilevante importanza. E, in quanto tale, andrebbe progettato con una certa consapevolezza tecnica. Gli architetti e i paesaggisti del passato ritenevano che una fontana dovesse essere ammirata anche in assenza di acqua. E, invece, capita spesso di ammirare fontane senza

L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it